

Carta dei servizi

**Struttura Residenziale Terapeutica
di Neuropsichiatria Infantile**

Via Trieste 52 – 26010 Camisano (CR)

Versione 5 del 3 giugno 2019

PREMESSA

La Tuga 3 nasce dalla constatazione, sempre più forte negli ultimi anni, dell'aumento di domanda di trattamenti residenziali per pazienti di età sempre più bassa a fronte di un'estrema carenza di risorse in questo campo. Sempre più pazienti in età evolutiva sono inviati presso comunità terapeutiche tradizionali (con ospiti adulti) non idonee per differenza di età, manifestazione della psicopatologia e esigenze terapeutiche. Si è così avvertita la necessità di affrontare questa domanda specifica, fornendo una risposta ed un servizio altrettanto specifico e competente.

1. LA STRUTTURA

Tuga 3 si trova a Camisano, un piccolo paese in provincia di Cremona. I più importanti centri, a pochi chilometri, sono Crema e Treviglio.

La struttura, una piccola cascina ristrutturata lungo la via principale del paese, è destinata ad ospitare un massimo di 20 utenti, di entrambi i sessi di età compresa tra i 13 e i 18 anni e con prosieguo amministrativo fino ai 21 anni. Tali limiti temporali sono flessibili e non aprioristicamente rigidi: la comunità valuta infatti caso per caso l'opportunità di un inserimento, considerando innanzitutto patologia, problematiche e bisogni dell'utente in relazione al gruppo dei pari già presente.

Il complesso abitativo comprende due diverse unità disposte su due piani e fisicamente separate tra loro. In ciascuna sono presenti 10 posti letto. Ogni piano comprende tre camere doppie, una camera tripla e una camera singola con tre bagni di cui uno attrezzato per disabili fisici. È presente un'ampia zona soggiorno-sala da pranzo, una stanza per lo staff medico e psico-educativo e un'infermeria. Entrambe le unità abitative sono dotate di impianto di allarme elettronico di rilevazione fumi, di riscaldamento a pavimento, di un servo scala fisso per portatori di handicap, di un ampio loggiato e di un cortile chiuso di pertinenza.

La cucina si trova in un edificio strettamente connesso alle due unità abitative e dispone di due ampi locali e di uno spogliatoio.

Il complesso abitativo è stato totalmente ristrutturato e pensato nei minimi dettagli per ospitare ed accogliere i pazienti adolescenti. Una scelta tale da non richiamare l'ambiente medicalizzato della clinica o dell'ospedale; un ambiente che gli utenti insieme al personale potranno personalizzare, fare proprio.

2. FINALITÀ ED OBIETTIVI GENERALI

Tuga 3 si pone lo scopo di rispondere alla specifica domanda di ricovero in ambito residenziale per minori affetti da gravi disturbi comportamentali in fase subacuta, correlati a patologie psichiatriche dell'età evolutiva e dell'adolescenza. Per perseguire tale obiettivo si ritiene essenziale la collaborazione con l'inviante (UONPIA, servizio tutela) attraverso incontri e verifiche, fino a progetto ultimato.

All'interno della struttura sono accolti minori che presentino disturbi del comportamento, disturbi alimentari, disturbi dell'umore, disturbi psicotici, disturbi post-traumatici. Non costituiscono criteri di esclusione l'aggressività verso di sé e l'ideazione suicidaria, i comportamenti aggressivi o

violenti, l'abuso di sostanze o alcolici.

Tuga 3 accoglie anche minori autori di reato con misure alternative alla detenzione.

Altrettanto importante è la necessità di promuovere il reinserimento del giovane utente nel proprio contesto socio-affettivo e, laddove non esista o sia estesamente compromesso, la creazione di un nuovo contesto adatto a lui. Concluso il progetto in comunità Tuga 3 è, infatti, in grado di proporre percorsi di autonomia abitativa con l'assistenza di personale medico, infermieristico ed educativo.

3. INTERVENTI E PROGETTI SPECIFICI

All'interno della cornice di base prendono posto i progetti personalizzati, formulati per ciascun paziente a seconda della personale storia di vita, della diagnosi, della valutazione della personalità, della presenza o meno di un contesto familiare di riferimento e del grado di collaborazione al progetto. Il numero limitato di utenti, rapportato all'équipe, consente interventi mirati. Nelle ore diurne non vi sono mai più di quattro ragazzi per operatore.

Ciascun minore fa riferimento ad una mini-équipe (composta da operatore di riferimento, psichiatra, coordinatore, direttore di comunità) consentendo una presa in carico personalizzata. Gli operatori della mini-équipe ne segnaleranno le particolarità e i bisogni all'intera équipe. Il realizzarsi di tale modello operativo garantisce al paziente di vivere all'interno di un gruppo terapeutico che ne permette il contenimento e, inoltre, consente di sviluppare relazioni di riferimento privilegiate ed essenziali che possano fornire modelli identificativi validi con la figura dell'adulto.

Il progetto personalizzato prevede diversi gradi di impegno: il primo, riguarda il coinvolgimento nell'organizzazione della giornata e l'adesione alle regole della comunità. Il riconoscimento, da parte del ragazzo, della strutturazione del tempo, dei luoghi, dei modi con cui ottenere le cose, delle regole di una comunità è il primo passo verso la strutturazione di un senso del proprio Sé all'interno di uno spazio affettivo e sociale, dove necessariamente esistono spazi e tempi condivisi, cose che si possono o non si possono fare e dove la conseguenza dei propri atti ricade inevitabilmente sull'intero gruppo. Le regole potranno essere ovviamente discusse con i pazienti stessi e modificate, laddove se ne ravvisi la necessità, attraverso il rapporto con l'altro, nella discussione di gruppo o con i propri operatori, al fine di aumentare la capacità di contrattualità sulla realtà che il paziente ha in genere molto scarsa; migliorare la capacità di avanzare le proprie proposte e i propri bisogni attraverso il linguaggio e non l'agito violento.

Per ogni ospite viene redatto un progetto individualizzato (PTR) concordato e condiviso con il servizio inviante e con i familiari. L'obiettivo generale che ci si prefigge è il favorire il miglioramento dei sintomi, l'autonomia individuale e il funzionamento sociale mediante interventi educativi, psicoterapici e farmacologici.

Il "clima emotivo" tra ospiti ed equipe curante, unito ad una particolare attenzione alla relazione, è il principale strumento di intervento.

Il progetto individuale prevede:

- attività riabilitative non strutturate, che comprendono tutte le iniziative ed i modi di occupare significativamente il tempo di vita, senza la strutturazione di un setting specifico;
- attività terapeutiche-riabilitative strutturate che necessitano la presenza di un setting più o meno stabile (spazio e tempo in cui svolgersi, talora un esperto esterno che le conduca).

Le attività sono pensate con particolare attenzione agli interessi e ai gusti giovanili, di modo che il paziente ospite si percepisca alla stregua dei suoi coetanei, aspetto molto importante per gli adolescenti, spesso timorosi di vissuti di diversità.

È prevista, inoltre, la partecipazione mensile ad una assemblea, momento di incontro tra operatori ed ospiti della Comunità che incerniera le parti impegnate nel percorso riabilitativo e nel corso della quale sono individuati obiettivi comuni e modalità condivise per raggiungerli.

La struttura, dotata di neuropsichiatri e psicologi presenti quotidianamente al suo interno, può ovviamente offrire sostegno psicologico personalizzato ai propri utenti attraverso colloqui che verranno impostati con frequenza e modalità valutabili caso per caso.

Ogni qualvolta sia ritenuto utile da comunità e servizi invianti sono possibili incontri individuali con i familiari che si pongono lo scopo, da una parte, di rendere attivo il ruolo della famiglia nel progetto terapeutico-riabilitativo e, dall'altra, di costruire un'alleanza tra la famiglia ed i curanti.

Il progetto, le sue verifiche, il diario quotidiano e tutto ciò che riguarda il lavoro di cura di ogni singolo ospite sono costantemente registrati in una cartella clinica computerizzata.

4. LAVORO DI RETE

Dal punto di vista sanitario è importante il lavoro di rete con le UONPIA territoriali e le altre istituzioni coinvolte con il minore con frequenza trimestrale.

Ci si propone di favorire il mantenimento, per il giovane utente, del contatto con il territorio d'origine e con le famiglie e di limitare lo sradicamento e il peso che le differenze culturali hanno nell'insuccesso di progetti, a volte, anche ben formulati sul piano assistenziale.

Dal punto di vista dei progetti specifici sui pazienti è invece fondamentale la possibilità di utilizzo di importanti risorse istituzionali e non che il territorio offre alle fasce giovanili: la scuola, le società sportive, i centri di aggregazione giovanile, le associazioni culturali, le cooperative per l'inserimento lavorativo.

5. MODELLO ORGANIZZATIVO

L'assetto organizzativo vede il suo principale fattore terapeutico riabilitativo nel lavoro di gruppo. La gruppalità adempie alla complessa funzione terapeutica in ambito residenziale contribuendo:

- al contenimento degli agiti e delle trasgressioni;
- alla mediazione con l'ambiente esterno comprensivo della famiglia, del territorio e della società;
- alla promozione del senso di appartenenza alla nuova situazione abitativa, e di conseguenza l'acquisizione di un maggior senso della propria identità
- all'accompagnamento del paziente nella vita quotidiana ed esterna alla struttura, con condivisione delle attività e dei diversi momenti della giornata.

La presenza di un gruppo, fatto di diversi operatori che si alternano nella giornata, fornisce la garanzia di una continuità che l'operatore singolo non può sostenere; permette inoltre che il paziente possa proiettare ed esprimere le diverse parti di Sé (spesso frantumate e in conflitto nella malattia mentale) su operatori diversificati, scelti a seconda delle caratteristiche di ognuno, che sarà poi compito del lavoro di gruppo riunificare. Il gruppo di lavoro si incontra per settimanali riunioni di équipe.

6. L'EQUIPE

All'interno di Tuga 3 operano due equipe, una per i dieci ospiti del piano terra, una per i dieci ospiti del primo piano. Ciascuna équipe è composta da uno psichiatra, una psicoterapeuta, un coordinatore educativo, da psicologi, infermieri professionali, da educatori professionali e tecnici della riabilitazione psichiatrica. A questo gruppo stabile si affiancano tecnici esterni per la conduzione di attività che richiedano una qualifica specifica. Le due équipes sono dirette da un direttore di comunità e da un direttore sanitario.

Tutto il personale operante in struttura partecipa a gruppi di supervisione in quanto facente parte della nostra specifica metodologia di lavoro. È garantita l'assistenza medica di base attraverso i medici di base operanti nel territorio.

7. MODALITÀ DI ACCESSO

La richiesta di inserimento può pervenire al responsabile della struttura tramite posta elettronica all'indirizzo mail info@tuga3.com, via fax al numero 0373/778064 o tramite pec all'indirizzo postacertificata@pec.tuga3.eu. Contestualmente dovrà pervenire relazione clinica del minore ed eventuale copia del decreto del Tribunale per i Minorenni. Verrà in seguito fissato un incontro tra il responsabile di comunità e i servizi invianti per la valutazione del caso e successiva conoscenza del ragazzo. In caso di esito positivo l'equipe clinica valuterà in quale piano inserire l'ospite, in base alle sue caratteristiche e a quelle degli ospiti già presenti in struttura.

Le modalità con cui vengono inseriti i ragazzi sono, a nostro parere, il primo fondamentale passo per costruire con lui un rapporto basato sull'accoglienza, il rispetto, la fiducia e il riconoscimento dei suoi bisogni essenziali.

A seconda del singolo caso, si procederà alla conoscenza graduale del ragazzo da parte degli operatori della comunità con lo scopo di facilitare la separazione dall'ambiente di provenienza e di stabilire le prime basi per la costruzione di una relazione terapeutica.

8. COSTI

Dal giorno dell'inserimento e per tutta la durata del percorso comunitario, è richiesta una retta giornaliera che prevede una quota sanitaria (esente IVA) e una compartecipazione al costo delle prestazioni attraverso l'aggiunta di una quota sociale (con aggiunta di IVA). Le rette giornaliere sono comprese tra un minimo di 225 euro ed un massimo di 300 a seconda della complessità della specifica situazione e del livello di assistenza proposto.

9. CONTATTI

Indirizzo: Via Trieste 52 26010 Camisano (Cr)

Telefono: 0373 778063

Fax: 0373 778064

E-Mail: info@tuga3.com

E-Mail Posta Certificata: postacertificata@pectuga3.eu

Direttore Sanitario: Alessandro Gavarini, psichiatra

Direttrice clinica: Chiara Seminati, psicologa psicoterapeuta

10. INFORMAZIONI GENERALI

Codice Fiscale e Partita Iva 01460400193 – Iscrizione al Registro delle Imprese di Cremona
Sezione Ordinaria

Capitale sociale € 50.000 i.v.

Accreditamento con delibera della Asl di Cremona n. 673 del 22-12-2011

Iscrizione al Registro Regionale delle Strutture Accreditate al n. 1134